

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "A.S.FAR.M. AZIENDA SPECIALE GESTIONE FARMACIA E SERVIZI SOCIO SANITARI. BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2025".

PRESIDENTE

"A.S.FAR.M. Azienda Speciale gestione Farmacia e servizi socio sanitari. Bilancio di previsione".
Col primo punto facciamo anche il secondo punto, se voi siete tutti d'accordo, se i Consiglieri sono d'accordo facciamo sia il primo punto che il secondo punto all'ordine del giorno che è: *"Bilancio consuntivo anno 2024"*.

Inviterò il Presidente e il Consiglio di Amministrazione di A.S.FAR.M. a prendere posto qui a fianco a noi e, una volta che loro faranno tutta la relazione, poi passeremo agli interventi dei singoli Consiglieri, per cui invito il Presidente Fabio Mangini, il Consigliere Emanuele Zerga e Sonia Lentini a prendere posto.

PRESIDENTE MANGINI FABIO – A.S.FAR.M.

Buonasera. Buonasera a tutti i Consiglieri, al signor Sindaco e a tutti i Consiglieri e al pubblico presente.

Io sono Fabio Mangini, per chi non mi conosce sono il nuovo Presidente dell'A.S.FAR.M. Alla mia sinistra c'è l'Avvocato Sonia Lentini e Emanuele Zerga, alla mia destra, che è storico, posso dirlo, perché ti conosco da un sacco di anni e so la tua capacità operativa nel corso della storia.

A seguito della nostra nomina, che è avvenuta il primo di ottobre del 24, abbiamo intrapreso con i miei colleghi del Consiglio di Amministrazione un lavoro di analisi e di verifica di come è lo stato complessivo della nostra azienda, con l'obiettivo di acquisire una consapevolezza della situazione gestionale, organizzativa ed economica finanziaria, cosa agevolata anche da documenti e da relazioni che già erano state prodotte dal precedente Consiglio di Amministrazione, condivise con la Giunta precedente che noi abbiamo letto con molta attenzione.

Chiaro che questo primo passo si è reso necessario per definire le priorità di intervento e avviare una pianificazione strategica, con gli obiettivi istituzionali e il mandato che abbiamo ricevuto. L'azienda è un'azienda solida e ben patrimonializzata – non è certo merito nostro – tanto che abbiamo da subito investito un milione di disponibilità liquida, che era inutilizzata, con un buon tasso di rendimento.

Poi Emanuele vi racconterà bene e puntualizzerà questi vari passaggi.

Poi ci sono tutti i problemi che attanagliano tutte le aziende pubbliche che conosciamo tutti, dalla burocrazia alla mancanza di personale, tanto che molte amministrazioni comunali, ben più grosse, grandi del Comune di Induno Olona hanno venduto o hanno concesso in locazione o in partnership le attività di fronte alla scelta sofferta di dover chiudere e ridurre, oppure ridurre i servizi per i propri cittadini.

Parallelamente all'attività interna economica e legislativa svolta dai colleghi, come Presidente ho svolto un'azione sul piano politico e istituzionale, partecipando a un confronto nazionale attraverso Assofarm, che è la nostra associazione di categoria, quella delle farmacie comunali. In tale ambito, insieme abbiamo promosso e sostenuto un emendamento legislativo che pone l'interesse a mettere in sicurezza l'operato delle farmacie comunali italiane riconoscendone un ruolo pubblico e sociale sul territorio. Dopo questa mia veloce introduzione, vi illustro velocemente, dandovi alcuni numeri di come è la situazione dell'A.S.FAR.M.

L'A.S.FAR.M. ha, come sapete, la Casa Albergo, il Centro Polivalente con 34 ospiti autosufficienti, l'RSA che ha 21 ospiti non autosufficienti. Poi abbiamo un Punto di prelievo, abbiamo la medicina specialistica con 22 medici specialisti ospedalieri e abbiamo, poi, la nostra farmacia comunale.

Per prima cosa io vorrei dare un significativo plauso all'attività di coloro che in questo momento hanno lavorato per la nostra struttura.

Ci sono delle RSA che sono state premiate da una fondazione, la Fondazione Onda, che è una fondazione nazionale che fa come osservatorio sulla salute delle donne nel nostro Paese.

Tra le 210 residenze in Italia premiate a Milano, soltanto 5 sono quelle di Varese e solo 2 hanno il massimo riconoscimento. Devo ammettere che, con molta tranquillità e molta serenità, e sono contento di poterlo dire, noi abbiamo, come A.S.FAR.M. ricevuto il massimo dei premi, cioè questi chiamati "tre bollini", noi e l'Istituto alla Provvidenza di Busto Arsizio. Poi ci sono altre tre realtà che hanno avuto meno riconoscimento.

Questo credo sia fondamentale e importante per tenere presente come la nostra società sia una società che ha una capacità operativa che viene riconosciuta non soltanto a Induno Olona, mi auguro, ma anche nel Paese.

Oltre al premio della Fondazione Onda, ci sono state 136 farmacie in Italia che hanno ottenuto un "bollino rosa/verde". Teniamo presente che le farmacie in Italia sono 20.000, di queste 136 che hanno ottenuto il riconoscimento ci sono soltanto a Varese solo altre due, quindi c'è l'A.S.FAR.M., c'è la farmacia di Sesto Calende e quella di Samarate.

La farmacia di A.S.FAR.M. si è distinta per l'impegno nella promozione della salute femminile, nella prevenzione, nell'inclusione sociale e nella sostenibilità ambientale ed è risultata tra le realtà più virtuose a livello nazionale grazie a un modello di farmacia pubblica innovativo vicino alle persone e attento ai bisogni della comunità.

Io ritengo che sia una cosa di cui noi non possiamo prenderci alcun merito, il merito è sicuramente di chi lavora all'interno delle strutture, visto che i premi sono due, e sono contento di poter dire che – soddisfatto e non solo contento – di poter dire che questi premi hanno un significato anche molto a livello nazionale.

Emanuele, io ti darei la parola per cominciare a ragionare sul discorso numeri.

CONSIGLIERE ZEREGA EMANUELE – A.S.FAR.M.

Buonasera a tutti.

Diamo qualche numero, ma soprattutto io vorrei fare qualche ragionamento sui numeri. Partiamo dallo stato patrimoniale che è uno stato patrimoniale di eccellenza, è uno stato patrimoniale veramente bello. Per esigenze di video non ci sono tutte le voci, ci sono gli aggregati e le voci principali, però nella documentazione agli atti e sul sito di A.S.FAR.M. c'è sia il bilancio 24 con la relazione che il bilancio 25 con la relazione, previsionale 25.

Stato patrimoniale.

Vedete le immobilizzazioni materiali che per la farmacia sono consistenti, perché la sede della farmacia è di A.S.FAR.M., meno per il Centro Polivalente o sociosanitari perché il Centro Polivalente è del Comune, dato in comodato ad A.S.FAR.M. Le rimanenze sono cifre normali di giro.

Mi soffermo sulla liquidità, che è una liquidità molto importante, è 1.800.000 euro, però qui mi pongo la prima domanda: è mission di un'azienda di servizi, obiettivo di A.S.FAR.M. avere un conto grasso in banca? È sicuramente un pregio, ma noi non riteniamo che sia questa la mission, per cui cercheremo di investire parecchi di questi soldi in servizi per la clientela, per la collettività, per tutti quanti noi. Accennava Mangini che una parte, e questo ne accennerò anche nel conto economico, una parte di questi soldi, un milione, sono stati investiti. È scaduta in questi giorni la prima tranche di sei mesi, perché li abbiamo investiti subito. Abbiamo fatto un'operazione semplicissima di "time deposit", che è un conto vincolato senza rischio alcuno, al 2,85% e lo stiamo

rinnovando. Purtroppo il tasso è un po' più basso però, piuttosto che lasciarli in conto a tasso zero, con questo tipo di investimento viene fuori uno stipendio.

Vi faccio notare anche che la liquidità banche, 1.800.000 è quasi la metà del totale dell'attivo.

Passivo.

Al passivo spicca subito il patrimonio netto, 2.175.000, che è dato dal fatto sostanzialmente che gli utili sono sempre stati lasciati in azienda. Vi assicuro, io qualche bilancio l'ho visto e vi assicuro che vedere un bilancio capitalizzato così è veramente raro e difficile. Questi 2.175.000 sono più della metà del totale del passivo, è un dato estremamente significativo. I debiti, alla fine, sono pochi perché abbiamo 590.000 per il TFR dei dipendenti, sacrosanto; abbiamo 114.000 di un mutuo che è il mutuo decennale che scade nel 2028, che è stato fatto per la sala grande; abbiamo poi debiti vari (dipendenti, quattordicesime, eccetera); i fornitori sono 600.000 che è il giro normale sostanzialmente della farmacia.

Faccio una precisazione però. Per una questione tecnica legata alla tesoreria che a fine anno si ferma, già a metà mese si ferma – ci bloccano la tesoreria per questioni di chiusura dei conti –, succede che i fornitori durante l'anno sono 200/250 mila euro in meno e, di conseguenza però, anche 200 mila euro in meno di depositi.

Questo è un meccanismo legato... non si possono più pagare i fornitori, non si riescono più a pagare i fornitori da metà dicembre in poi per cui cresce un po' il saldo dei fornitori.

Per chi non è tanto appassionato di numeri, questo grafico che adesso cerco di spiegare è molto evidente.

A sinistra "struttura stato patrimoniale", il giallo sono i mezzi propri che coprono ampiamente le immobilizzazioni; il rosso è la liquidità. Le altre sono voci di debiti e crediti però marginali, giro ordinario di debiti e crediti di un'azienda.

Guardate a sinistra però, questo è un grafico dinamico, in alto il rosso è la liquidità. Guardate in 5 anni quanto è cresciuta la liquidità. Sotto, il giallo, sono i mezzi propri. Guardate sotto nel giallo in 5 anni quanto sono cresciuti i mezzi propri. Questo tecnicamente, ma io non voglio scendere nel tecnico, vuol dire che abbiamo un livello di liquidità ottimo, abbiamo un margine di tesoreria, vuol dire totale indipendenza finanziaria, anzi soldi disponibili e un margine di struttura che è dato dal fatto che i mezzi propri coprono più che ampiamente le immobilizzazioni.

Andiamo a vedere quanto rende, andiamo al conto economico.

La farmacia cuba 3.390.000, scusate, di margine di valore della produzione e il socio sanitario 3.150.000, che portano a un utile di 138 per la farmacia e di 90.000 per il socio sanitario, totale 228 mila euro.

Sul conto economico c'è da fare qualche ragionamento in più.

Allora, questo è il conto economico dell'area socio sanitaria.

Il primo dato che vedete, il totale ricavi, è quello del centro anziani, della Casa di Riposo che cuba circa 1.500.000 di fatturato.

Poi sotto vedete qualche altra cifra, c'è una cifra importante che è il lascito, che è avvenuto nel 2024, per 127.000 euro, ma anche gli altri anni c'è un lascito: 67 nel 2023 e 75 nel 2022.

Questo io credo che sia una sorta di cartina tornasole, che dimostra che la gente lì c'è stata abbastanza bene. Qualcuno mi dice: "Beh, si fa sempre fatica perché forse è l'ultima residenza". Vero, per amor del cielo, però nessuno lascerebbe i soldi a un ente, a una società o a una casa dove non è stato bene. Questo secondo me è un dato significativo.

Poi abbiamo la medicina specialistica che porta un fatturato lordo di un milione. Sotto, più in basso, vedete 775.000 che sono le spese di gestione della medicina specialistica. Non è tutto utile quello lì, quei 200 e rotti mila di differenza non sono tutto utile perché sono da detrarre le spese generali

e i costi del personale delle segretarie che operano nel Centro Specialistico. L'utile netto è circa la metà.

Altre voci importanti, vedete i costi del personale su cui fra poco farò un ragionamento.

E scendiamo in poste, eccetera, scendiamo all'utile di 90 mila.

Procedo.

Come ha già detto Fabio, il Presidente, questi sono i dati del Centro Polivalente. L'indice di presenza è praticamente il 99% perché è sempre tutto pieno per cui non si può incrementare il fatturato con altri ospiti perché non ci sono i posti. I dipendenti e i collaboratori sono 37 più 4 liberi professionisti. Qua sotto c'è un numero che secondo me è importantissimo.

Il servizio sanitario richiede a una Casa Anziani e di riposo come la nostra 901 minuti alla settimana per ospite. La media della Regione è 1.200, l'A.S.FAR.M. fa 1.600. Questa secondo me è la differenza fra chi fa un servizio come A.S.FAR.M. agli anziani e chi fa business sugli anziani, perché fate la differenza fra il 901 e il 1.595, c'è circa il 75% di differenza. E il 1.600 con il 1.200 fa circa il 25% di differenza.

Provate a togliere... Ho sbagliato. Provate a togliere solo al costo del personale un milione e cento, il 30%, o il 70% che abbiamo visto dall'altra parte e vedete quali margini vengono fuori. Ma noi diamo un servizio di qualità, tre stelle.

Procedo.

Procedo con il 25 che è abbastanza in linea col 24. Tenete conto che qua in questi dati mancherà il lascito, tenete conto che c'è un rinnovo contrattuale che porta il costo del personale da 1.147 a 1.227, per cui aumentano i costi del personale, ma ben vengano: se li meritano tutti questi soldi il nostro personale. Io vi voglio dire che, frequentando abbastanza frequentemente, adesso, sia il polivalente che la farmacia, io respiro un clima di serenità, vedo tanta professionalità e vedo una grande attenzione agli anziani e ai clienti della farmacia. E questo è un pregio e un merito loro. Questo vuol dire che però l'anno prossimo andiamo più o meno a pareggio.

Le soluzioni e le strade quali possono essere?

Noi stiamo dando un'occhiata ai costi, però non vogliamo ridurre il servizio. Guardare i costi senza ridurre il servizio, per esempio, recuperiamo circa 20.000 euro dal deposito in banca e recupereremo 12-15.000 euro perché stiamo mettendo i pannelli fotovoltaici sul tetto, per cui cerchiamo di fare dei risparmi ordinari, non straordinari perché non vogliamo ridurre il servizio. Le rette, che sono di mercato perché si paga 64 euro la doppia e 75 la singola, sono quote assolutamente di mercato, però con un servizio ben diverso. Avete visto le differenze di prima, 30% sulla media, 75% sulla richiesta della regione. Mizzega! Scusatemi. Questa è la previsione per il 25.

Passiamo alla farmacia, ma prima di vedere i numeri della farmacia vorrei fare una rapida analisi di mercato. La faccio rapida perché abbiamo poco tempo.

È un mercato in fortissima evoluzione, ci sono grandi aggregazioni, grandi catene di farmacie anche supportate da fondi di investimento. Aumenta la concorrenza soprattutto per le realtà indipendenti che devono innovare, ma le farmacie comunali fanno fatica e dopo vi dimostrerò perché. Vi porto un caso di una di queste catene, marchio "La Farmacia", la società si chiama "Hippocrates". Lì ci sono scritte alcune cose, questi fatturano 800 milioni. Hanno comprato oggi 500 farmacie, vogliono arrivare a 600 e comprano due farmacie alla settimana mediamente, due farmacie alla settimana pagandole pure bene perché si viaggia fra l'1,5 e il 2 coefficiente sul fatturato.

Vediamo le farmacie in Italia come stanno.

Sono 20.195 di cui dal 19 al 25 le farmacie private aumentano di 1.400, le farmacie pubbliche si riducono di 125 unità. In Lombardia – non so se si vede – ma le farmacie sono 3.246, di cui 2.757 private e 489 pubbliche. Però... mi interessa. Questo è un titolo un po' forte come spesso sono i

titoli dei giornali, però giornale autorevole, il Sole 24 ore del 23. Guardate Hippocrates: allora era a 300 punti vendita, oggi è a 500. Il titolo è forte, poi l'articolo è più morbido, però mentre anni fa si aprivano tante farmacie comunali, adesso non si aprono e qualcuno le vende o le dà in concessione o fa altre scelte, perché il numero delle farmacie in Lombardia è aumentato di 136 unità.

Le farmacie comunali su 1.586 comuni – sono dati che abbiamo recuperato dal Sole e da altre fonti – sono 489, di cui solo 6 società o entità hanno anche il Centro Anziani come noi. In Lombardia, di struttura come la nostra con farmacie e Centro Anziani, ce ne sono sei, però, dicevo, queste sono le 400 e rotte farmacie pubbliche in Lombardia, punti vendita, non società, punti vendita, può darsi che una società abbia più punti vendita: 18 gestite in house dal Comune, 59 Aziende Speciali come la nostra. 92 sono state date in concessione a privati per cui non le gestisce più il Comune, ma le gestisce un privato; 91 scusate. 144 sono gestite da società a capitale pubblico e 177 da società miste col privato in maggioranza, per cui alla fine le società pubbliche vere sono meno della metà, perché quelle in concessione le gestisce il privato e quello dove è la maggioranza se le gestisce il privato pure. Okay? Questo è il quadro delle farmacie in Italia e in Lombardia.

“Procedamus”.

Questo è il conto economico della farmacia dove le riflessioni da fare sono parecchie.

Totale ricavi circa 3.200.000. Valore della produzione totale 3.400.000; materie prime, il giro normale di acquisto delle medicine, costi del personale 412, perché non sono tanti, sono molti di più al Centro Polivalente i dipendenti che in farmacia. Arriviamo a un utile ante imposte di 186, post imposte utile netto 138.

Abbiamo fatto meglio del preventivo 2024 che è la terza colonnina, ma è meno dell'anno scorso e di due anni fa ed è un utile... margini che andranno nel tempo in questa impostazione a diminuire. Cerco di individuare le maggiori cause.

La prima è la concorrenza, se volete, ma ce l'hanno tutti. A Induno ha aperto qualche anno fa una farmacia alla Pezza, alla Esselunga ci sono quanti? 50 metri di scaffali di prodotti farmaceutici, non medicine perché non possono, per cui la concorrenza è tanta e Hippocrates è anche a Varese, credo che abbia cinque o sei farmacie a Varese.

Poi c'è un altro motivo che è dettato dal fatto che le medicine che sono passate dal Servizio Sanitario Nazionale, che per noi cubano come fatturato quasi un milione e quattro, nel 24 c'è stata una riduzione dei margini del 6%. Cominciate a calcolare il 6% su un milione e quattro e vedete cosa ci manca, ma questi sono aspetti che hanno tutti, tutte le farmacie hanno questi problemi.

Noi come ente pubblico ne abbiamo qualcun altro, e anche molto significativo.

I primi due fattori che adesso vi indico sono di carattere quasi prettamente finanziario, economico-finanziario, definiamo così, che sono il meccanismo dello split payment, e qua non vi voglio annoiare, ma è il fatto che l'IVA da noi viene pagata subito. La farmacia paga subito l'IVA, non fa come le altre aziende che la compensa, che la versa dopo. Subito, amen.

L'altro elemento sono i termini di pagamento.

Noi come ente pubblico dobbiamo pagare a 30 giorni. Poi non so se tutti pagano a 30 giorni, non credo, ma noi siamo ligi al dovere e abbiamo una media di pagamento giorni a fornitore al 28,9, per cui siamo giusti giusti perché pagare troppo presto non ci conviene, però vogliamo stare nei termini. Vi faccio un esempio pratico di cosa vuol dire questa roba qua.

In questi giorni la farmacia sta facendo la campagna sciroppi per l'autunno. Si ordinano gli sciroppi in questa stagione per l'autunno, sciroppi che arriveranno, ci saranno consegnati a settembre-ottobre, noi paghiamo a 30 giorni, cioè il mese dopo che ci arrivano. Le farmacie private pagano a marzo, 6 mesi di differenza, cinque mesi di differenza, solo perché noi siamo un ente pubblico.

Ma adesso viene il problema più grosso dell'ente pubblico: i contratti.

C'è il codice degli appalti dei contratti degli enti pubblici perché noi dobbiamo comprare tutto a gara. La gara è una roba complicata, ci vuole un sacco di tempo, ci vuole un sacco di carte, ci vuole un sacco di cose, sia per noi che per il fornitore. La farmacia fa circa 150 gare e purtroppo ultimamente parecchie ditte, aziende farmaceutiche, non hanno partecipato alla gara. Ma li capisco anche. Con un ordine fornisci 500 farmacie di Hippocrates, chi glielo fa fare di fornire 200 farmacie in Lombardia? Ma sono case importi. Per esempio l'antibiotico più importante e credo il più diffuso non ha partecipato alla gara e questo per noi cosa vuol dire? Che se vogliamo vendere l'antibiotico più diffuso, andiamo da un grossista e lo paghiamo il 10% in più. Prima era il 6% del servizio sanitario, adesso è il 10% al grossista, e non solo. Siccome due grossisti che ci fornivano si sono uniti e non hanno partecipato alla gara, su alcuni prodotti abbiamo qualche difficoltà a metterli negli scaffali. Qualche dottoressa ci ha segnalato il problema, giustamente, qualcosa abbiamo rimediato ma è difficile perché i grossisti che ci forniscono le medicine magari non ci forniscono il latte per i bambini o le cremine o gli integratori o qualcos'altro.

Ecco, prima di commentare, oltre a commentare il conto economico ma prima di arrivare al 2025, voglio evidenziarvi che ci sono in bilancio dei costi sociali che per il bilancio sono dei costi, perché se fossimo una farmacia privata o una Casa di Riposo privata quei costi lì probabilmente non li spenderemmo, ma noi siamo una società di servizio pubblico per cui per noi sono benefici alla comunità indunese, non sono costi, noi li chiamiamo "benefici alla comunità indunese", che vuol dire aiutare chi ha bisogno, che vuol dire investire nel benessere collettivo, che vuol dire cercare di dare un contributo a che gli indunesi stiano bene.

Questa è la torta che fa circa 150 mila euro, circa. Io a volte faccio i conti del salumiere, ma secondo me sono quelli che rendono, senza offendere il salumiere che stimo molto, ma sono quelli che rendono più che tanti indici. 86.000 sono sconti su farmaci che la farmacia fa, sconti forti perché tutti possono accedere alla medicina, non a tutte, ma a tante sì. Questa è la cifra più importante. Poi ci sono 20.700 euro per il servizio infermieristico ambulatoriale; ci sono 12.000 euro perché gli ospiti della Casa di Riposo di Induno hanno un piccolo contributo, purtroppo piccolo.

Vedremo cosa si può fare e poi vedete il resto. Ah, manteniamo i defibrillatori per tutto il paese, che vuol dire manutenzione, sostituzione, batterie e quant'altro. Ecco, questi sono costi sociali.

Alla luce di questi ragionamenti... Ah no, scusate, qui c'è un riepilogo breve di quello che vi ho detto: vincoli pubblici, rigidità normativa, codice appalti. Anche sul personale a volte facciamo un po' fatica, fatica la fanno un po' tutti perché farmacisti ce ne sono pochi e OS – servizio sanitario – ce ne sono pochi, però noi facciamo più fatica degli altri perché abbiamo un prezzo fisso, uno stipendio fisso. La farmacia privata: "Ti do il bonus, ti do un extra, ti do qualcosa se vieni da me" e più volte abbiamo perso un colloquio con un bravo farmacista, una brava farmacista perché "non mi dai l'extra, vado dall'altra parte". Cosa gli volete dire?

Veniamo alle previsioni del 2025 che sono ancora un pochino più basse.

Vedete le cifre. Ah, ecco, un particolare che non ho evidenziato.

Noi prendiamo 95 mila euro dai medici di famiglia? No, sì, la farmacia prendeva in cassa circa 95 mila euro dal servizio che è dai medici di famiglia, studio, servizio, segretaria, eccetera, che da quest'anno, per una delibera del Consiglio di Stato, che ha definito con chiarezza che chi prescrive le medicine non deve avere niente a che fare con chi le vende, cioè la farmacia, anche nel bilancio ci siamo resi coerenti e abbiamo spostato 90.000 euro da una parte all'altra, per cui già qui mancano i 90.000 euro, va bene, però l'utile si riduce. Questo bilancio di previsione 2025 è già confidente, è già ottimistico, almeno nel fatturato, perché noi in farmacia stiamo viaggiando a un fatturato meno 3% nei primi 4 mesi, abbiamo avuto, dottoressa – abbiamo la direttrice stasera – siamo sotto del 5% a febbraio-marzo, poi abbiamo recuperato abbastanza bene ad aprile, adesso vedremo a maggio, però siamo sotto meno 3%, per cui già quel fatturato lì ci sarà da correre, ma le nostre farmacie

sono brave. Anche sul fronte della concorrenza è una squadra rosa la nostra farmacia, anche perché il Cesare quando vai in farmacia lo teniamo di dietro così, squadra rosa. Fanno tante iniziative, fanno tante azioni commerciali, fanno consulenza professionale, consigliano la gente su cosa fare, su cosa prendere, su cosa ti fa bene per cui l'ipotesi è di andare a 55 mila euro di margine, la metà scarsa.

Ho finito. Vi ringrazio per l'attenzione, ho finito di dare i numeri e passo la parola a Sonia.

(Applausi)

CONSIGLIERE LENTINI SONIA – A.S.FAR.M.

Ecco, dopo la parte numerica di Emanuele passiamo a quella un po' più discorsiva.

Oltre ad aver fatto tutte le verifiche sui numeri, sul conto economico, sullo stato patrimoniale, abbiamo fatto anche studi e approfondimenti sulla situazione generale di A.S.FAR.M. e ci hanno mostrato che il modulo gestorio che A.S.FAR.M. oggi ha non riesce più a garantire l'agilità necessaria – infatti come diceva anche Emanuele – per affrontare sfide complesse come quelle che si stanno facendo nel settore sanitario e socioassistenziale. Abbiamo quindi individuato che il maggiore scoglio di A.S.FAR.M. è che deve affrontare tutta la serie degli obblighi che sono imposti dalla sua natura pubblicistica.

L'essere quindi assoggettata alla disciplina del codice dei contratti pubblici implica, per A.S.FAR.M., appunto come vi spiegava Emanuele prima, la necessità di indire procedure di acquisto con gare pubbliche sulla piattaforma che sono davvero complesse e dispendiose, sia in termini di tempistiche che di risorse, alle quali invece non sono tenuti i concorrenti privati. E questo, come potete ben capire, comporta evidenti ripercussioni sulla competitività e sull'efficienza in un settore che oggi è in forte forte cambiamento.

Quindi, ripercorrendo i passi tracciati dal precedente CdA, come diceva anche Fabio all'inizio, abbiamo condotto alcuni studi per individuare possibili soluzioni da proporre poi all'amministrazione comunale affinché, dopo 30 anni dalla nascita di A.S.FAR.M., si possano ridisegnare processi, funzioni e strumenti operativi per garantire una maggiore efficienza interna, una migliore capacità di risposta ai bisogni emergenti ed una *governance* più snella e orientata ai risultati. Gli approfondimenti che sono già stati svolti, sia nel maggio 2021 che nel marzo del 2023, hanno individuato alcune proposte di modifica di questo modulo gestorio che sono ad esempio la società partecipazione mista pubblico/privato ovvero l'affidamento in concessione.

Queste sono ipotesi che oggi abbiamo voluto, nei mesi passati abbiamo voluto approfondire nuovamente per avere alcune conferme e capire anche con esattezza i contorni, i limiti di operatività nei quali queste eventuali proposte dovrebbero operare, anche per quanto concerne le eventuali percentuali di partecipazione dei soci, piuttosto che gli obblighi di questi soggetti che potrebbero essere coinvolti. Tutto questo tenendo sempre ben presente che la qualità del servizio e la risposta ai bisogni della collettività sono obiettivi permanenti di A.S.FAR.M. e che devono continuare ad essere perseguiti attraverso una gestione efficiente ed operativa e attraverso un'efficacia degli interventi.

Abbiamo quindi individuato appunto queste difficoltà che sono state riconosciute anche dal Ministero della Salute e sulla scena di questo spiraglio di apertura, appunto accanto a questi studi che abbiamo condotto dal punto di vista giuridico e normativo, il Consiglio Direttivo dell'Azienda ha monitorato da vicino, e in alcuni casi anche sostenuto fortemente, le proposte di emendamento che sono state formulate dal sindacato di rappresentanza Assofarm sin dallo scorso autunno.

Oggi è all'esame della I Commissione del Senato il disegno di legge 1184, il quale propone la modifica dell'articolo 16, comma 7 del Decreto Legislativo 175 del 2016, proprio quello del codice

dei contratti pubblici, includendo una deroga dall'applicazione del codice degli appalti, oltre ad alcuni soggetti che sono già stati individuati in precedenza, anche le società che gestiscono farmacie comunali.

Questa proposta di emendamento, che sosteniamo oggi con molto favore, permetterebbe di superare gran parte delle difficoltà di gestione quotidiana che oggi A.S.FAR.M. incontra, senza radicali modifiche del modulo gestorio. Sono quindi evidenti i vantaggi che ne conseguirebbero, quantomeno in relazione all'attività di farmacia che, come abbiamo detto, conta la gestione di circa 150 gare di appalto. E siamo anche molto fiduciosi nella positiva soluzione di questa proposta di legge, perché è sostenuta da larga parte dello scenario politico nazionale.

Il disegno di legge è infatti stato proposto con le identiche modifiche sia dallo schieramento di Centrodestra, cioè con Fratelli d'Italia e la Lega, e sia dalla opposizione col PD. È nostro parere, quindi, attendere l'evoluzione legislativa di questa proposta prima di formulare qualsiasi proposta concreta all'amministrazione comunale in merito al futuro gestore dell'azienda.

Quindi è evidente che la possibilità di essere svincolati dalla rigidità e dalla complessità burocratica del codice degli appalti comporterebbe decisi vantaggi non solo per le operazioni di acquisto dell'azienda, ma anche in relazione alla gestione del personale, come vi diceva Emanuele, che oggi risente fortemente dei vincoli imposti dalla normativa pubblicistica.

Un ultimo aspetto che siamo andati ad approfondire è quello meramente logistico delle sedi aziendali.

Se con riferimento al Centro Polivalente, come diceva Emanuele, possiamo effettuare alcuni aggiustamenti e una manutenzione straordinaria che lo stabile necessita da alcuni anni, in relazione al servizio farmacia Centro Polivalente e ambulatori medici, sia di base che privati, abbiamo potuto rilevare che gli spazi della sede di via Jamoretti oggi non sono più sufficienti ad accogliere la richiesta di accesso dell'utenza ai servizi. Le maggiori criticità che abbiamo individuato sono dovute, in particolare, al limitato numero di parcheggi che nelle ore di maggiore afflusso non sono sufficienti ad accogliere l'utenza, causando ad esempio la perdita di una clientela che materialmente non trova posto per lasciare l'autovettura e che quindi si rivolge ad altre farmacie che sono qua nei dintorni.

Un'altra problematica è quella della collocazione del punto prelievi nell'interrato sempre della sede di via Jamoretti. Consci del valore che A.S.FAR.M. da sempre detiene all'interno della comunità indunese, con piacere abbiamo potuto appurare che l'azienda oggi rappresenta un vero e proprio hub di salute, di prevenzione e di ascolto, è inserito in una rete integrata coi servizi territoriali. È volontà di questo CdA continuare a garantire un'offerta già ampia di servizi che A.S.FAR.M. oggi propone. Per esempio, andando velocemente ad esaminare i dati che vi proponiamo, nell'anno 2024 sono state effettuate 356 consegne gratuite di farmaci a domicilio; la consegna di 2.700 pasti a domicilio al costo di soli 9,50 euro ciascuno; l'attivazione di 77 colloqui psicologici individuali; 42 servizi di mobilità nell'accompagnamento di anziani, malati e disabili presso gli ambulatori medici; l'organizzazione di 14 campagne di prevenzione e di educazione alla salute che hanno raggiunto quasi 200 persone e l'erogazione di quasi 2.600 servizi infermieristici del tutto gratuiti. Inoltre sono stati consegnati 28 kit di benvenuto ai nuovi nati dell'anno 2024 ed è stato attivato il servizio di telemedicina in farmacia per 517 pazienti, il tutto su segnalazione e di concerto con l'assessorato ai servizi alla persona.

Sulla scorta di questi numeri più che positivi, l'impegno di questo CdA è quello di consolidare un modello di farmacia dei servizi che possa garantire il potenziamento delle iniziative rivolte ai bisogni emergenti della collettività per costruire, insieme all'amministrazione comunale, una comunità più forte. In questa ottica abbiamo già dato avvio ad alcuni progetti di collaborazione con enti locali e associazioni presenti su territorio, ad esempio l'incontro dei ragazzi della scuola calcio

con gli ospiti del Centro Polivalente, le gite dei bambini della scuola dell'infanzia a Rosetto della Pace, le collaborazioni con l'associazione Mille Piedi, con la Fondazione Piatti che sono state anche documentate nei giorni scorsi e l'organizzazione di una serie di incontri denominati "La catena del benessere" in collaborazione con la SOMS.

Abbiamo nuovamente dato spazio anche alla collaborazione con la Pro Loco d'Induno per lo svolgimento della prossima "Festa delle Rose".

Stiamo inoltre studiando la realizzazione di una serie di campagne di informazione e corsi a supporto delle fasce più vulnerabili. Tra tutti, il primo sarà probabilmente un corso di primo soccorso, aperto a tutti i cittadini che vorranno apprendere le competenze.

Passando quindi ad un breve sguardo al futuro, poiché il nostro obiettivo è proprio quello di realizzare, o meglio, di potenziare una rete sociosanitaria a supporto delle famiglie, A.S.FAR.M oggi è in grado di offrire un ottimo servizio medico anche specializzato per ogni fascia di età e il nostro progetto è proprio quello di ampliare questi servizi. Stiamo infatti lavorando, sempre in concerto con l'assessorato, per ideare progetti di supporto alle donne nel periodo di gravidanza e allattamento, di sostegno del percorso in età evolutiva, ad esempio per l'infanzia e l'adolescenza, con la creazione di un team multidisciplinare per la diagnosi di patologie neuropsichiatriche, ad esempio la diagnostica per la DSA, per i disturbi dell'ansia e del comportamento alimentare e il potenziamento dei servizi informativi e di consulenza per bambini e adolescenti con disabilità, il tutto anche attraverso la creazione di uno sportello multidisciplinare che possa guidare gli utenti che ne faranno richieste attraverso le pratiche sanitarie necessarie per ciascun singolo caso.

Tutto quello che vi stiamo raccontando non deve essere inteso come un puro slogan elettorale, ma come un progetto che è ben presente nella mente di tutto il CdA e che punti ad offrire un servizio sempre più completo alla collettività indunese. La nostra idea è quella di avviare un ampliamento della rete sociosanitaria, costruendo un polo coordinato di attività, ove si affiancherebbe il polo pediatrico e medici di medicina generale, e dove andremmo a potenziare l'offerta di medicina specialistica e diagnostica. Il tutto con la finalità di costruire una rete di supporto anche relazionale per valorizzare la persona nella sua unicità e per prevenire o affrontare situazioni di bisogno o disagio.

Evidenti vantaggi ne conseguirebbero quantomeno in relazione all'attività di farmacia.

Infine, considerata l'attuale composizione media del nucleo familiare, il progetto nella sua completezza permetterebbe di implementare anche l'assistenza alle persone anziane allo scopo di ritardare l'istituzionalizzazione migliorando la qualità della vita e fornendo un supporto alle famiglie. Pensiamo ad esempio al servizio di accompagnamento degli anziani a visite mediche anche al di fuori del territorio comunale e ad aumentare la permeabilità del Centro Polivalente alle attività della comunità, ovviamente nel più ampio rispetto delle necessità e dei desideri degli ospiti, nonché delle prescrizioni sanitarie imposte dalla struttura. Quindi, per concludere, le nostre idee e le nostre riflessioni convergono tutte verso la creazione di un nuovo centro sociosanitario che possa consentire la riorganizzazione e la gestione di questa ampia offerta di servizi che stiamo studiando.

Abbiamo visto che A.S.FAR.M. dispone delle risorse economiche sufficienti, quindi è nostra idea che questa disponibilità debba essere reinvestita per creare proprio quei benefici collettivi di cui abbiamo parlato prima, che siano innovativi e aggiornati per continuare a servire la comunità, nella consapevolezza che solo le aziende capaci di integrare una solidità economica e un valore sociale siano destinate a durare nel tempo, soprattutto se operano in un settore sensibile come quello della salute e del benessere collettivo. In quest'ottica, considerata l'impossibilità di procedere all'ampliamento della sede di via Jamoretti per limiti strutturali, abbiamo già effettuato ricerche per verificare la disponibilità di luoghi fisici dove far sorgere questo nuovo polo, tramite la

pubblicazione di una manifestazione di interesse che è stata svolta nel mese di febbraio, che ha dato esito positivo e che stiamo approfondendo prima di inoltrare le nostre proposte all'amministrazione.

Stiamo anche ipotizzando di svolgere indagini formali per la ricerca di eventuali partner, come già in essere quello con Bio Analisi per il Centro Prelievi, che possono fornire un ausilio tecnico e di accreditamento presso la Regione per permettere la migliore gestione di questo nuovo polo, che ovviamente in caso di partnership potrebbe avere dimensioni e offerta di servizi ancora maggiore rispetto a quella da noi pensata. Tante quindi sono queste riflessioni che abbiamo avviato fino ad oggi e tutte con l'unico e pregnante obiettivo di modernizzare e snellire gli strumenti a disposizione dell'azienda necessari per affrontare efficacemente le sfide attuali e future e per dare effettivamente vita e centralità ad A.S.FAR.M: portandola a rivestire un ruolo fondamentale su tutto il territorio. Adesso la parola al Presidente per le conclusioni.

PRESIDENTE MANGINI FABIO – A.S.FAR.M.

Devo ammettere che dopo quello che abbiamo sentito emerge chiaramente, da quello che abbiamo sentito dai miei colleghi e che ringrazio per quella che è l'attiva e fattiva collaborazione per il lavoro che facciamo con A.S.FAR.M., appare evidente come quello che è il valore di A.S.FAR.M. non sia misurabile soltanto in termini economici, ma si esprima nella volontà e nella capacità di generare benessere per i cittadini di Induno Olona. Non è facile mantenere un livello così elevato, vedasi il discorso dei premi che avevo fatto all'inizio, anche perché sono passati 30 anni dalla fondazione e il modello organizzativo e gestionale mostra, come abbiamo sentito, dei segni di criticità e di rigidità che ci limitano la possibilità di affrontare sfide attuali e future. Dobbiamo prendere delle decisioni, perché dobbiamo affrontare – l'abbiamo visto prima – l'insufficienza di personale sanitario (farmacisti, infermieri, OS), i limiti normativi degli acquisti pubblici che vanno approfonditi e sistemati, una situazione economica che anche per la Nazione ha una diminuzione della capacità di spesa per le famiglie.

C'è una forte concorrenza che per i nostri settori ci creerebbe dei problemi.

Va analizzato, quindi, il modello di gestione su cui stiamo lavorando e pensando, proposto per garantire un'agilità operativa rispetto alla concorrenza e deve essere preparato e studiato dopo uno stretto confronto tra noi, CdA di A.S.FAR.M., e il Consiglio Comunale. Noi siamo partiti ed abbiamo approfondito un processo di verifica che era già stato avviato dal precedente CdA – l'abbiamo detto prima – e siamo arrivati alle stesse conclusioni. Conclusioni che si leggono anche in un articolo dello Statuto, l'articolo 35, che praticamente dice che da parte nostra noi dobbiamo fare delle proposte. “Il Consiglio d'Amministrazione – vado a leggerlo perché è più semplice – può prospettare al Consiglio comunale la possibilità di ricorrere a moduli gestori alternativi a quello in uso purché le soluzioni proposte siano volte a migliorare l'efficienza della gestione, la qualità dei servizi offerti, i benefici alla collettività, noto che gli enti locali provvedono all'organizzazione dei servizi di interessi economico generale mediante una delle seguenti forme di gestione: affidamento a terzi mediante procedure di evidenza pubblica; affidamento a società miste; affidamento a società in house; gestione in economia o mediante aziende speciali”.

Non è nostra intenzione pensare già e trovare già una soluzione, noi la stiamo cercando e stiamo lavorando a fondo su queste idee perché, quando prima parlavamo dell'emendamento, l'emendamento può essere una soluzione a uno dei più grossi problemi che abbiamo come farmacia. Prima parlavamo delle 150 gare che bisogna fare per recuperare i medicinali, per essere liberi di poter operare tranquillamente.

Noi vogliamo studiare queste forme gestionali che possano... che siano le migliori per il nostro Paese. Quindi, come dicevo, terremo sotto controllo e con la massima attenzione seguiremo

l'emendamento di cui, con questo emendamento, potremmo risolvere buona parte dei problemi che dobbiamo affrontare.

Questo risultato rappresenta un significativo passo avanti nel riconoscimento istituzionale del valore delle farmacie comunali come presidi fondamentali per la salute pubblica e la coesione sociale, specie nei territori più fragili, come può essere quello del nostro comune, dove poi è comunque utile ricordare che sono soltanto sei le Aziende Speciali in Italia che oltre ad A.S.FAR.M. gestiscono oggi una farmacia pubblica ed una Casa di Riposo.

Ma certamente ci sono anche delle situazioni che dobbiamo affrontare nell'immediato, in quanto non possiamo rinviare. Ci sono dei lavori di manutenzione straordinaria che soprattutto nel nostro Centro Polivalente dobbiamo affrontare, con un adeguamento alle nuove norme di legge statiche che sono state prescritte. Sono lavori che devono essere fatti, che erano stati ipotizzati già dalla scorsa Giunta, a questo punto dobbiamo assolutamente metterci operativamente a lavorare. E poi il discorso che faceva con attenzione Sonia dicendo che dobbiamo trovare una sistemazione, una nuova location per il nostro Centro Prelievi e gestire tutto quanto ci proponiamo e che vi abbiamo illustrato, certamente, e chiudo, ancora complimentandomi con l'operatività e con l'organizzazione che i nostri dipendenti hanno portato avanti in questi anni.

Chiudo e lascio la parola a non so chi.

(Applausi)

PRESIDENTE

Grazie Presidente. Grazie Presidente, grazie anche al Consiglio di Amministrazione per l'ottima illustrazione di quello che è A.S.FAR.M. È sempre stato un fiore all'occhiello per il nostro Comune. Bene, a questo punto apriamo la discussione e chiedo se i Consiglieri hanno degli interventi. Prego, Consigliere Cassani.

CONSIGLIERE CASSANI LAURA

Grazie, Presidente.

Io volevo in un certo senso riprendere e approfondire la parte della rete sociosanitaria che si occupa del supporto della fascia pediatrica e adolescenziale. L'idea principale è proprio quella di creare un polo unico pediatrico che veda nella stessa sede noi tre pediatri che lavoriamo sul territorio indunese, innanzitutto per favorire un'attività coordinata, in un secondo punto anche per fare magari delle attività condivise, come potrebbero essere dei gruppi con le mamme; il creare una facilitazione alle famiglie nel momento in cui ci sostituiamo a vicenda perché essendo nella stessa sede non facciamo andare i genitori a destra e a manca, e soprattutto, e questo io lo sento proprio vivo, è l'accompagnare il ragazzo o la ragazza che ha 14 o adesso 16 anni, passa dalla nostra gestione a quella dei medici di medicina generale, che quindi non sia un passaggio sterile, ma sia un accompagnamento vero e proprio e un affidamento a chi li seguirà da quel momento in avanti. L'altra esigenza, che secondo me sentiamo molto noi, è il prevedere all'interno di questo polo pediatrico la presenza di una neuropsichiatra infantile. Diciamo che le problematiche che riguardano i disturbi specifici dell'apprendimento, i disturbi dello spettro autistico, le sindrome di ipereccitabilità e disturbi di attenzione, i disturbi dell'alimentazione oppure i disturbi relazionali stanno aumentando vertiginosamente e le famiglie invece incontrano davvero una grande difficoltà con le neuropsichiatrie presenti sul territorio, quindi con liste d'attesa estremamente lunghe e, con queste, un ritardo nel poter aiutare i propri figli.

C'è da dire che, per quanto riguarda le problematiche scolastiche, per esempio, il riuscire a fare una diagnosi precoce aiuta ad abbreviare molto i termini per creare un programma didattico

personalizzato, a prevedere un insegnante di sostegno o la presenza di un educatore. Quindi la presenza di un neuropsichiatra potrebbe aiutare in tutti questi ambiti e, in un certo senso, abbreviare anche il passaggio dalla diagnosi alla richiesta eventuale di invalidità all'Inps per non far passare troppo tempo, anche qui, fra la diagnosi e la possibilità della richiesta e quindi un aiuto anche qui con vantaggi per i genitori.

Per quanto riguarda invece l'area adolescenziale direi che sicuramente la presenza di uno psicologo potrebbe essere d'aiuto, in quanto anche qui, dopo la pandemia, si sono viste vertiginosamente aumentare le problematiche, come potrebbero riassumersi in depressione o disturbi alimentari, e quindi anche qui abbreviare l'aiuto può aiutare i nostri ragazzi e le nostre ragazze a non sentirsi soli, a non sentirsi confusi, a non sentirsi non capiti ma invece aiutarli in modo concreto e veloce. E perché non dire che speriamo di poter arricchirci anche di altri professionisti che siano comunque di aiuto in queste fasce di età che sono la base poi di quello che sarà la vita di un adulto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Cassani. Prego, Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO

Grazie, Presidente.

Intanto ringrazio il Consiglio di Amministrazione per la presentazione puntuale e trasparente, che penso che dimostri l'attenzione su diversi fronti e penso che sia stata molto dettagliata e che conferma ancora una volta l'eccellenza di A.S.FAR.M. Visto che è stato citato molte volte, A.S.FAR.M. nasce nel 1994, quindi 30 anni fa, dalla visione dell'allora Sindaco Luciano Angelini, che la istituì come Azienda Speciale con un'idea chiara e lungimirante: costruire un bene comune capace di andare oltre le stagioni politiche.

Una visione che a distanza di 30 anni, appunto, si è rivelata più che mai attuale.

Credo che il merito più grande dell'amministrazione Angelini non sia solo l'aver fondato A.S.FAR.M., ma l'averla pensata come un'eredità condivisa, un patrimonio lasciato alla custodia delle amministrazioni future e alla comunità tutta. Una scelta che dimostra come le idee forti, se nascono nel segno del bene comune, non abbiano colore politico, ma solo una direzione, quella dell'interesse collettivo.

La presentazione di questa sera conferma una visione di A.S.FAR.M. come realtà in continua evoluzione, orientata ad ampliare i propri servizi, potenziare le strutture e rispondere sempre meglio ai bisogni dei cittadini di Induno Olona e del territorio circostante. Un percorso che dimostra – quello che ci avete descritto – coerenza con l'impostazione originaria e soprattutto il coraggio di investire con progettualità a lungo termine. Oggi siamo chiamati a iniziare una riflessione importante: se vogliamo che A.S.FAR.M. continui a offrire servizi di qualità e rispondere con efficacia alle nuove esigenze sociosanitarie di Induno Olona e dei Comuni vicini, è necessario affrontare un cambiamento, e questo penso che il Consiglio d'Amministrazione lo abbia illustrato bene.

Appunto, il Consiglio d'Amministrazione ci ha anche confermato che da tempo, anche su impulso del precedente Consiglio d'Amministrazione, sono in corso approfondimenti su scenari, normative e opportunità. È un percorso complesso, ma necessario da compiere con coraggio, competenza e responsabilità. Concludo.

Auguro, dunque, al Consiglio d'Amministrazione, al Sindaco e alla Giunta di proseguire su questa strada con la stessa visione che 30 anni fa guidò la nascita dell'A.S.FAR.M., una visione che partiva

dal futuro perché, oggi come allora, si tratta di costruire e lasciare un segno importante per la nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Lucarelli. Consigliere Zaini, prego.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA

Grazie, Presidente.

Abbiamo sentito la presentazione da parte del CdA di A.S.FAR.M. che ringraziamo e devo dire che, al termine di questa presentazione del bilancio preventivo e consuntivo, io sono un po' scissa, nel senso che abbiamo ricevuto dei documenti che sicuramente risalgono – 1- a dicembre, il bilancio preventivo, che però non contengono alcune – l'ultima slide è la dimostrazione – delle informazioni importantissime che sono state date questa sera.

Cioè, in attesa della nuova norma di legge, nessuna modifica al modulo gestorio, è qualcosa che nei documenti che noi abbiamo ricevuto non è assolutamente comparso. Che ci sia un emendamento al decreto legislativo del 2016, benissimo, che permetterà, forse, di avere questa svolta che faciliti gli ingranaggi e il movimento della nostra Azienda Speciale, va benissimo, però noi di questa cosa apprendiamo stasera in Consiglio Comunale. Abbiamo letto dei documenti con un'ottica e con un punto di vista completamente differenti. Quello che voglio dire è che all'interno del bilancio preventivo 2025 la necessità di cambiare il modello gestionale di A.S.FAR.M. verso una società mista pubblico/privato a maggioranza del privato, voglio dire 40% del comune, praticamente compare 30 volte nelle relazioni, almeno 30 volte leggiamo questo.

Ora, questa sera in Consiglio Comunale, ci viene detto tutt'altro.

Allora, a me sta bene, abbiamo sentito una bellissima presentazione che riguarda i dati economici e ne siamo fieri, contenti, fieri dell'investimento di un milione di euro, ma quello che abbiamo letto rispetto a quello che è stato detto stasera richiedeva almeno, secondo me, almeno un incontro preliminare o comunque un aggiornamento sulla documentazione che abbiamo esaminato, perché è chiaro che noi l'abbiamo letta nell'ottica del cambio del modello gestionale che viene, ripeto, ripetuto 30 volte nella relazione.

Quindi, nel momento in cui si parla di A.S.FAR.M. che anche emotivamente è un discorso che tocca tutti i cittadini indunesi nel profondo, io mi aspetto a questo punto, se le cose cambiano, che ci sia una Commissione Consiliare, che venga istituita, che lo si crei *ad hoc* un tavolo di lavoro, perché non è corretto leggere documenti che ci dicono altro, quindi noi non possiamo arrivare qui in questo modo.

Per quello che riguarda il discorso gestionale, si fa riferimento a dei pareri. Anche qui, questi pareri non sono stati solo pareri, sono stati uno studio dell'avvocato D'Aries ed è stato lo studio dell'ODV Avvocato Calzoni. In questi pareri si parlava di varie possibilità, come sono state giustamente elencate dalla dottoressa Lentini. Non è mai stato detto, e i pareri li abbiamo letti ripetutamente, non è mai stata... gli studi, diciamo, neanche i pareri, non è mai stato detto che la formula "Azienda Speciale" era decaduta e non era una valida soluzione, anzi, è stato detto il contrario. Se andate a riprendere – adesso lo vado a cercare – il parere di D'Aries si parla proprio... di Calzoni, si parla proprio dell'attualità dell'Azienda Speciale, cioè si dice: "La forma di gestione ammessa dall'ordinamento nazionale a cui l'amministrazione può ricorrere per la conduzione... è l'Azienda Speciale. Ad oggi continua a rappresentare una valida alternativa per la gestione di tutto... – di tutto quanto A.S.FAR.M., sì, del servizio – e non si ravvisano obblighi di legge che impongano all'amministrazione di ricorrere ad una forma di gestione diversa".

Noi abbiamo letto i documenti facendo il punto critico su questo, su quello che era riportato nei documenti stessi. Quindi, e qui mi rivolgo agli amministratori, probabilmente era necessario creare una sorta di ponte con il CdA di A.S.FAR.M. e avere queste ultime indicazioni che in qualche modo fanno la differenza, perché non si è più orientati a dire “avremo una società mista”.

Scusatemi, ma sono davvero anche un po' arrabbiata perché di fatto è stato dato anche un incarico allo studio Mascetti ed è una delibera del CdA di A.S.FAR.M. del 24 di marzo 2025, per una consulenza e il dispositivo della delibera è chiaro: “Valutare l'opportunità di trasformare l'azienda speciale in società a partecipazione mista pubblico/privato in cui il Comune detenga una quota pari almeno al 40%”.

Quindi è una valutazione giuridico-amministrativa che viene chiesta, chiaramente sollecitata, e l'incarico è chiaramente prodromo a tutte le successive determinazioni. Quindi il parere è già arrivato dallo studio Mascetti, di questo non ci viene detto nulla, però si era andati verso una direzione, che è quella che noi abbiamo, come dire, tastato, sentito nella lettura e nella critica quello che portiamo qui stasera. Quindi dateci voi dei chiarimenti perché, di fatto, quello che noi abbiamo letto è tutt'altra cosa. Quindi noi ci siamo chiesti, ripetutamente: con la formula mista si superano i limiti dell'azienda speciale? Siamo stati orientati in una lettura anche dalle sollecitazioni che il CdA nella stessa relazione ha fatto ripetutamente, cioè si chiede al Consiglio Comunale di valutare questa proposta che non è più quella di stasera, mi spiace dirlo.

E questo è quello che io voglio sottolineare in preda anche ad una certa arrabbiatura.

Ci siamo chiesti chi potessero essere i partner privati, ci siamo domandati se poi il pesce grosso mangia il pesce piccolo, a un certo punto ci sarà sempre il pesce più grosso che mangerà il pesce più piccolo e quindi qual è l'utilità dell'avere la forma mista, ma stasera abbiamo sentito che non abbiamo questa proposta che ci è stata scritta.

Quindi in questo senso siamo, come dire, abbastanza confusi.

Per quello che riguarda la nuova sede per il centro medico specialistico, benissimo, l'unica cosa che vorrei sottolineare è che siete usciti con una manifestazione di interesse il 3 marzo e questa sera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare qualcosa che il CdA ha già approvato nel suo bilancio preventivo. Avrebbe dovuto passare prima dal Consiglio Comunale, essendo un investimento questa cosa, il Consiglio Comunale deve dare l'okay, bisogna chiedere al Consiglio Comunale se noi Consiglieri siamo d'accordo e a questo punto il CdA procede con quello che deve fare, quindi si sono ribaltate le questioni ed è un po' quello che sollevo da tempo rispetto al Consiglio Comunale. Non togliamo il valore al Consiglio Comunale, che è l'organo collegiale di indirizzo politico e amministrativo, noi siamo l'organo di indirizzo politico e amministrativo e da qui devono passare le cose, prima che altrove.

E questa è una puntualizzazione che ci tenevo a fare.

Dopodiché, invece, voglio tornare al bilancio, al consuntivo perché mi rimane in sospeso un discorso che abbiamo già anticipato con... Cioè, fermo restando, ecco, quello che vorrei dire, tutto l'apprezzamento per il lavoro di A.S.FAR.M. che, nel cuore di tutti gli indunesi, rappresenta un simbolo identitario importantissimo, a cui qualcuno ha dedicato la vita di lavoro perché A.S.FAR.M. sia così. Nessuno dimentica quello che è stato fatto nel periodo Covid, enorme, un lavoro enorme, e quando si pensa ad A.S.FAR.M. e si pensa a quel periodo, si pensa che A.S.FAR.M. allora è stata esemplare ed esemplare sarà sempre. Quindi questo è sicuramente un pensiero condiviso tra i cittadini indunesi, non viene messo in discussione il valore non soltanto economico ma proprio la capacità di generare un benessere diffuso da parte di A.S.FAR.M., anzi questa cosa appunto ci coinvolge emotivamente.

Dopodiché invece voglio tornare al discorso del consuntivo perché noi qualche giorno fa, quando abbiamo ricevuto il materiale del Consiglio Comunale...

PRESIDENTE

La invito a concludere, grazie.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA

Ho finito. Sì, però sono l'unica che interviene, intervengo.

PRESIDENTE

Può dare la parola anche agli altri. Grazie.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA

Sì, adesso infatti la parola la prenderanno, non era discreditannte nei confronti degli altri, però siamo in quattro, abbiamo fatto tutti un intervento anche, mi sembra, doveroso e motivato, dopodiché loro prenderanno sicuramente la parola e lo faranno benissimo. Però quello che vorrei dire è che è rimasto in sospeso un discorso, anche questo molto importante, il contributo di 36.000 euro che vengono dati al Comune. Abbiamo fatto una interrogazione, non ci è arrivata la risposta, è arrivata semplicemente la richiesta dei 36.000 euro di contributo ad A.S.FAR.M. da parte del funzionario. Avevamo chiesto come mai, cioè sulla base di che cosa venissero chiesti questi 36 mila euro, perché questi compaiono come contributo di A.S.FAR.M. e nel bilancio di previsione del Comune sul relativo capitolo non c'è alcuno stanziamento, quindi questa cosa non è legittima.

Avevamo anche chiesto eventualmente di rimandare il punto all'ordine del giorno.

Il capitolo è vuoto, quindi non ci può essere questo trasferimento dei 36.000 euro da A.S.FAR.M. al Comune e l'abbiamo detto in un'interrogazione per la quale non ci è arrivata nessuna risposta, quindi rimane la domanda a voi.

Ho terminato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zaini.

Non date la risposta? Prego, Consigliere Zavaglia.

CONSIGLIERE ZAVAGLIA BARBARA

Allora, innanzitutto desidero ringraziare anche io invece il Consiglio di Amministrazione per la presentazione che ci è stata fatta sia del bilancio consuntivo che del bilancio preventivo, molto chiara e precisa. Dalla presentazione è emersa sicuramente una visione solida dell'azienda, e credo che sia importante sottolinearlo, così come una forte volontà di rinnovamento che, come lo stesso Consiglio attuale di Amministrazione ha detto, parte già dal vecchio Consiglio di Amministrazione. Un po' mi stupiscono le parole della Consigliera Zaini su questo punto, perché gli studi sono stati fatti proprio con l'idea di valutare se la forma e la gestoria dell'azienda fosse ancora attuale o meno. È vero che è attuale, è corretto quello che ha detto prima la Consigliera, però è altrettanto vero quello che hanno detto i Consiglieri di oggi. Le difficoltà che A.S.FAR.M. ha sono difficoltà chiare, evidenti, che ci sono ormai da anni e che in qualche modo devono essere superate. Quindi io sono assolutamente d'accordo con l'indicazione che il Consiglio di Amministrazione ha dato.

Il fatto che ci sia poi quell'ulteriore previsione di legge, che però ancora è un disegno di legge che non è stato approvato, quindi non vanifica nulla di quello che in realtà è stato letto nella relazione, perché quella parte resta e mi sembra che tra l'altro la Consigliera di Amministrazione lo abbia spiegato a chiare lettere. È un di più, se passa il disegno di legge ci sarà un problema in meno per la farmacia ma, se non dovesse passare il disegno di legge, comunque il Consiglio di

Amministrazione è pronto a fornire una risposta delle esigenze che l'azienda ha, proprio per far sì che si mantenga sulla concorrenza anche sul mercato attuale e possa fornire sempre servizi migliori e implementati e questo mi sentivo di volerlo precisare.

Quindi non posso che davvero rinnovare il mio apprezzamento al Consiglio di Amministrazione e augurar loro di poter proseguire in questa direzione con tutte le verifiche che si dovranno fare nell'interesse esclusivo davvero dell'Azienda Speciale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zavaglia. Ci sono altri interventi? Nessuno? Prego, signor Sindaco.

SINDACO CASTELLI GIORGIO

Fa piacere vedere un pubblico così partecipe e numeroso quando si parla di tematiche particolarmente complesse, significative e anche di forte impatto per la comunità indunese, è cosa diversa da questo chiacchiericcio sui social. Per me i social possono dire quello che vogliono. Noi non abbiamo mai, mai, in nessun momento parlato di privatizzazione o di quant'altro. Se qualcuno vuole dare credito a chi dice Tizio, Caio, Sempronio sono faccende sue. Ci sono dei luoghi preposti, istituzionali, all'interno dei quali, nel caso, e sottolineo nel caso, si affronteranno temi complessi che non possono essere lasciati all'estemporaneità. L'A.S.FAR.M. è un'azienda di 7 milioni di euro con una storia che si perde nei decenni e merita tutte le attenzioni e le considerazioni del caso. Se, sottolineo se, ipotesi di riconfigurazione e di ristrutturazione, chiamatele come volete, verranno prese in considerazione – sto parlando dell'amministrazione, il Consiglio di Amministrazione ha una sua autonomia e una sua responsabilità – in quella sede si svilupperà il confronto e il dibattito che necessita per poter prendere decisioni trasparenti, e sottolineo trasparenti, questo prima di tutto per chiarire rispetto all'intervento precedente.

Secondo passaggio. L'A.S.FAR.M. ha una storia istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione è di nomina del Sindaco. Ho nominato come componenti del Consiglio di Amministrazione persone non di appartenenza, sulla base delle loro competenze, sulla base delle loro disponibilità, sulla base delle loro determinazioni. Tenendo conto della frequentazione di questi mesi, tenendo conto di quello che ho visto questa sera, mi pare, e credo che sia un dato per le persone intellettualmente oneste, che le premesse affinché l'A.S.FAR.M. preservi il suo ruolo terzo – il suo ruolo terzo – e dunque non di questa amministrazione ma di questa comunità, siano assolutamente confermate. Devo dire che sono rimasto molto colpito per la qualità della presentazione, per l'incisività della presentazione.

Mi corre l'obbligo – cose dette in campagna elettorale – far presente che noi, per quello che riguarda l'A.S.FAR.M., veniamo da cinque anni di immobilismo. Sono stati lasciati andare due opportunità limitrofe di terreni, particolarmente critici, strategici per uno sviluppo della struttura. Abbiamo degli arretrati importanti, e quando dico importanti è un eufemismo, dal punto di vista delle manutenzioni straordinarie con un blocco di investimenti evolutivi che, tra virgolette, dovremo affrontare, meglio dire, se preferite, dovranno affrontare nei prossimi mesi.

Detto questo, c'è un punto fondamentale che è il seguente. L'A.S.FAR.M. è, passatemi il termine, un'azienda, opera su un mercato. Piaccia o non piaccia, tutti voi avrete toccato con mano il processo di concentrazione delle vendite al dettaglio: i negozi sono sempre di meno e sono sempre, tra virgolette, più grandi. C'è un'eccezione: le farmacie. Le farmacie non diminuiscono, anzi, continuano ad aprirne innescando dei meccanismi dal punto di vista proprio della gestione che sono particolarmente complicati per l'efficienza, complicati per il servizio, complicati per il presidio territoriale e quant'altro. L'A.S.FAR.M. è all'interno di questo mercato, non è su Marte.

Si tratterà di capire se, come, quando l'evoluzione di questo mercato sarà, continuerà ad essere compatibile con questo assetto, non tanto proprietario ma organizzativo. È un punto di domanda, c'è un Consiglio di Amministrazione, c'è una direzione generale, faranno le loro valutazioni. Bene hanno fatto, doverosamente bene hanno fatto a cominciare ad ascoltare pareri di consulenti, di terzi, di professionisti, gente di mercato.

Io stesso ho partecipato a riunioni con operatori del settore per avere informazioni, disponibilità e quant'altro, per avere sostanzialmente un chiarimento su quelle che possono essere le evoluzioni. Un chiarimento vuol dire raccogliere delle informazioni. Quello che è certo in un momento, come dicevo, non semplicissimo – non semplicissimo – quello che è certo è che vogliamo, questa amministrazione vuole, e farà di tutto, potenziare il servizio dell'A.S.FAR.M., vuole qualificare il servizio dell'A.S.FAR.M. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo. Noi vogliamo affiancare al Centro Polivalente, alla farmacia, tra virgolette – si tornerà in futuro su questo tema – un Centro sociosanitario che supporti il Comune, la comunità di Induno Olona su tutta una serie – sono già stati anche elencati – di servizi mirati o per fasce di utenza, o per fasce di età, o per fasce di servizio. Riteniamo che questa debba essere la missione dell'A.S.FAR.M. per i prossimi cinque anni.

Deve essere un servizio riqualificato, con delle priorità chiare, nel caso, con adeguamenti strutturali, ma, ribadisco, con adeguamenti di organizzazione, di professionalità, di sistemi, di abnegazione, di capacità di sentire la cittadinanza e il territorio.

Partiamo, è stato detto, mi sembra doveroso ribadirlo, partiamo da una situazione particolarmente, se posso dire, encomiabile. Encomiabile per la qualità del servizio erogato, ma è encomiabile per la capacità di relazione e di gestione, io dico, della cittadinanza. Questo patrimonio noi intendiamo metterlo a valore, non disperderlo, non venderlo. Noi intendiamo valorizzarlo.

Questo è il nostro obiettivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO LILIANA

Grazie. Colgo l'intervento fatto adesso dal signor Sindaco, mi piace l'espressione "servizio riqualificato", aggiungo io che tuttavia, e penso ne siamo tutti d'accordo, non ne trasfiguri assolutamente l'identità. L'identità è una identità legata al nostro paese, così è nato, come identità comunale e questo credo che debba essere il fine a cui deve arrivare questa scelta, il faro che ci deve guidare comunque in qualsiasi decisione. Poi, a completamento di quello che prima ha riferito la Consigliera Zaini, mi preme leggere quello che si trova scritto a pagina 10 nella relazione di bilancio che a noi è stata consegnata. Si parla dell'ingresso di due partner privati in un ipotetico nuovo modello gestorio con quote pari al 40% di gestione pubblica, più 30% di gestione socio-privata per l'area di farmacia, più il 30% di gestione socio-privata per l'area servizi sociosanitari. È su questo che noi poi abbiamo ragionato, come giustamente diceva la Consigliera. E quindi non è corretto, perlomeno non è completo il fatto che ci si trovi in Consiglio Comunale a dover poi valutare invece una presentazione che è diversa rispetto a ciò che ci è stato comunicato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bano. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Mozzanica.

CONSIGLIERE MOZZANICA ROBERTO

Buonasera. Volevo anch'io ringraziare stasera le illustre persone dell'A.S.FAR.M. che sono sedute qua al tavolo con noi per quanto hanno detto e devo dire che questa relazione con queste slide è

stata oltremodo precisa e piena di contenuti interessanti. Le cose importanti che avete detto, io onestamente sapevo già che A.S.FAR.M. è una realtà molto importante e molto positiva sul nostro territorio, però stasera ho scoperto anche che A.S.FAR.M. non è solo un'eccellenza per Induno Olona ma è un'eccellenza per tutta l'Italia, perché questo dato che è stato detto prima da Mangini, che sono solo 6 le strutture sul territorio italiano che hanno questa organizzazione e queste *performance*, è una cosa importante. Quindi questa cosa dell'A.S.FAR.M. è relativa chiaramente non solo alla farmacia oppure a tutti i nostri medici che accolgono le persone – i pediatri – ma in particolare il Centro Anziani è una cosa che fa onore al nostro paese.

Un'altra cosa che volevo riferire è che ci siamo dimenticati di alcune cose.

Abbiamo anche il bellissimo Parco delle rose che è annesso all'A.S.FAR.M., quindi in sostanza quello che voglio dire è questo, non è solo un'eccellenza a livello logistico e amministrativo per l'Italia, ma è anche, secondo me, un'eccellenza di bellezza che abbiamo sul territorio: la posizione geografica, l'architettura della struttura e il panorama che c'è dietro con il nostro Monarca che rappresenta il nostro Comune. Mi sento comunque adesso di ringraziare tutti, ma ci siamo dimenticati di ringraziare anche le persone che lavorano all'A.S.FAR.M., in particolare il Presidente qui presente, il signor Cesare Cappella, alcune dottoresse e soprattutto anche mi sento di ringraziare anche il signor Bigi che è colui che tiene sempre in ordine e pulito il nostro bellissimo parco. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mozzanica. Prego, Presidente.

PRESIDENTE MANGINI FABIO – A.S.FAR.M.

Volevo puntualizzare la situazione legata all'emendamento, perché è chiaro che la posizione sull'emendamento è quella da cui parte il suo disco, Consigliere. La scadenza degli emendamenti è il 22 aprile, quindi entro il 22 aprile sono stati consegnati al Senato della Repubblica I Commissione tutta una serie di emendamenti tra cui... uno, due, tre, quattro... sono stati consegnati tutta una serie di emendamenti al decreto 1184. Poi dal 22 di aprile è morto il Papa, c'è stato tutto un periodo di sospensione dell'attività in Parlamento e quindi hanno spostato al 29.

Noi, come io ho accennato durante la mia introduzione, questo discorso lo tenevamo molto sotto controllo. Non lo sapevamo che sarebbero arrivati gli emendamenti. Lo tenevamo sotto controllo. Ne avevamo proposto uno a settembre, scusatemi, a ottobre e ci era stato rifiutato, l'avevamo ripresentato, mentre questi sono arrivati, ma lo dico molto... da Fratelli d'Italia ne sono arrivati... No, non c'è il numero, comunque da Fratelli d'Italia, dalla Lega, dal PD e da Forza Italia. Quello di Forza Italia comprende anche la questione legata alla vicenda del Centro per Anziani, diciamo RSA, però da quello che le notizie di corridoio, i pettegolezzi che si sentono in giro, è una cosa che viene lasciata un po' perdere, mentre l'altra tutti dicono "con esclusione delle società che gestiscono farmacie comunali". Questo a noi ha cambiato il gioco, poi io non entro nelle vicende, però questo è giusto che venisse chiarito perché non è che noi abbiamo inventato delle cose, noi al 29 di aprile... siamo al 20 di maggio e ci sembrava giusto esprimere questa cosa davanti al Consiglio anche perché la seconda cosa che volevo riferire era quando ho fatto riferimento all'articolo 35 dello Statuto che era quello in cui noi stiamo lavorando per studiare tutta una serie di ipotesi, di nuova gestione dell'azienda, ma che deve essere confrontata/concordata/decisa da questo Consiglio comunale. Questo io l'ho detto prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Presidente. Ci sono altri interventi?

SINDACO CASTELLI GIORGIO

Devo una risposta al Consigliere Zaini per i 36 mila euro, una risposta dovuta.

Il nostro orientamento in questi anni sarà quello di lasciare, come per la verità lo Statuto rende possibile, i soldi presso l'A.S.FAR.M. C'è una ragione: come detto prima, vogliamo che l'A.S.FAR.M. diventi l'attore, con naturalmente le risorse necessarie economiche e organizzative, per poter svolgere una parte dei servizi che oggi sono in capo all'amministrazione. Riteniamo che questo sia opportuno, che ognuno deve fare il suo mestiere e che la possibilità di fare economie di scala e di massa critica non faccia che aumentare la qualità del servizio. Nel caso c'è stata una mancanza di coordinamento con l'amministrazione e andremo, per il 2025, a una modifica di bilancio per recepire questo utile per il 2025, invece. È stato, tra virgolette, qualcosa di, non abbiamo nessuna difficoltà ad affermarlo, qualcosa di non voluto.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco.

Ci sono interventi? Bene, a questo punto io invito il Consiglio di Amministrazione di A.S.FAR.M. a tornare tra il pubblico. Grazie per la loro presenza.

(Applausi)

PRESIDENTE

Bene, passiamo allora alla dichiarazione di voto per il primo punto all'ordine del giorno che riguarda il bilancio di previsione esercizio 2025. Prego, Consigliere Zaini.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA

Scusi, volevamo sapere una cosa. La dottoressa Cassani ci sembra che sia all'interno dei servizi di medicina generale che afferiscono poi ad A.S.FAR.M., ci chiedevamo se può partecipare al voto. È una domanda, è proprio una... che non sappiamo.

PRESIDENTE

Allora, la segretaria dice che può partecipare, però nel dubbio invitiamo la signora Grandini...

INTERVENTO

Ma no, se la dottoressa dice che può partecipare, basta.

PRESIDENTE

Dice che va bene.

INTERVENTO

Se il segretario comunale...

PRESIDENTE

Allora, a questo punto sospendiamo 5 minuti il Consiglio in modo che chiariamo le idee.

Viene disposta una breve sospensione dei lavori del Consiglio Comunale.

Vengono ripresi i lavori del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE ZAINI CECILIA

Allora, al momento il nostro voto è contrario. Poi la decisione appunto di modificare il modello gestionale avrà necessità di avere un serio approfondimento, il Presidente ne ha parlato questa sera in Consiglio Comunale, lo prendiamo in parola e vedremo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zaini. Consigliere Lucarelli.

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO

Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Per cui passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12.

Contrari? 4.

Benissimo. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità del punto.

Favorevoli? 12.

Contrari? 4. Grazie.